

Spoletto, 25 ottobre 2021

AI PARROCI E AGLI ALTRI SACERDOTI DELL'ARCHIDIOCESI DI SPOLETO-NORCIA

Cari Confratelli,

domenica 17 ottobre us., abbiamo dato inizio con l'Assemblea diocesana al *Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia*, che si intreccia con il percorso di preparazione del Sinodo dei Vescovi sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione", previsto a Roma per l'ottobre 2023. Al *Cammino sinodale* è dedicata la parte VI della Lettera pastorale "Chiesa di Cristo. Chiesa per il mondo" (pp. 38-44).

Come è noto, siamo invitati a dare vita a diverse esperienze di sinodalità, valorizzando innanzitutto quegli strumenti che già abbiamo a disposizione, quali - tra l'altro - le Équipes parrocchiali e i Consigli Pastoralisti di Pievania, insieme con i vari gruppi di impegno cristiano. Cogliamo nell'operazione che ci viene richiesta una preziosa opportunità per confermare la comune appartenenza ecclesiale e rinsaldare i legami di comunione e collaborazione tra noi e con la nostra gente, valorizzando i doni e i carismi di cui ciascuno è portatore.

La Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi ha predisposto un *Documento preparatorio* e un *Vademecum* che indica il percorso da compiere in vista della grande assise episcopale. Anche la CEI ha suggerito degli itinerari per tutte le diocesi. Al fine di individuare insieme quali passi compiere per la nostra diocesi, nella riunione del 13 ottobre u.s. il Collegio dei Pievani ha suggerito un incontro plenario del Clero. Accogliendo volentieri la proposta, **convoco per mercoledì 17 novembre p.v. una Assemblea straordinaria del Presbiterio diocesano** a Cannaiola, dalle ore 9:30 alle ore 12:30. Quel giorno deve pertanto essere sospesa la celebrazione di tutte le Messe mattutine dopo le ore 8:30.

Al fine di facilitare la condivisione e favorire un confronto costruttivo, unisco a questa lettera una breve sintesi - rielaborata - delle indicazioni operative fornite dai citati documenti, invitandovi a percorrerla attentamente affinché possa servire di base per il nostro lavoro comune.

In attesa di incontrarvi a Cannaiola e raccomandando alla vostra preghiera questa "impresa ecclesiale", vi saluto cordialmente.

+ Renato Boccardo
Arcivescovo

NOTE PER IL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA DI SPOLETO-NORCIA

I. IL PERCORSO SINODALE

1. Attraverso il processo sinodale, Dio ci conduce sul cammino comune della conversione per mezzo di ciò che sperimentiamo gli uni con gli altri. Dio arriva a noi attraverso gli altri e arriva agli altri attraverso di noi, spesso in modi sorprendenti.

2. Affinché ciò avvenga, è necessario adoperarci al massimo per coinvolgere in modo significativo il maggior numero di persone possibile. Non sarà utile un contributo superficiale o programmato che non rappresenti accuratamente e con ricchezza di contenuti l'esperienza delle persone; lo stesso vale per i contributi che non esprimano l'intera gamma e diversità delle esperienze.

3. Il cuore dell'esperienza sinodale è l'ascolto di Dio attraverso l'ascolto reciproco, ispirati dalla Parola di Dio: ci ascoltiamo fra noi per udire meglio la voce dello Spirito Santo che parla nel nostro mondo di oggi. Vi incoraggiamo a svolgere numerose riunioni per poter creare un'atmosfera più interattiva di condivisione dove le persone si conoscano, cresca la loro fiducia reciproca e sentano di poter parlare più liberamente, vivendo così un'esperienza veramente sinodale di cammino percorso insieme. Come orientamento generale, vi chiediamo di dare più enfasi alle domande che evocano storie personali ed esperienze di vita reale piuttosto che affermazioni "dottrinali".

4. Questo approccio segue l'esempio di Gesù che riuniva i suoi discepoli per condividere un pasto, camminare insieme o semplicemente passare del tempo insieme. Può essere importante concedere tempo sufficiente e spazio adeguato ai partecipanti per condividere cibo e bevande, prolungando l'esperienza dell'ascolto reciproco in uno scambio meno formale e più spontaneo durante le pause. Questo può aprire ad una partecipazione più fruttuosa delle persone che si sentono meno a loro agio nelle riunioni formali, oltre a offrire l'opportunità per chiarire più liberamente alcuni punti. Prendere parte ad attività fisiche, culturali, sociali e caritative può contribuire a costruire la comunione tra i partecipanti, rinnovando la Chiesa attraverso nuove esperienze di fraternità.

II. METODOLOGIA PER IL PROCESSO SINODALE DIOCESANO

1. Ogni diocesi può discernere i modi più favorevoli per permettere un'esperienza

sinodale guidata dallo Spirito per il suo popolo, prestando particolare attenzione a coloro le cui voci non sono state ascoltate in passato.

2. Si suggerisce di formare un'équipe organizzativa per pianificare e portare avanti il processo di consultazione e gli incontri a livello locale e/o interparrocchiale, compreso il discernimento su come raggiungere le persone e sui metodi più adatti per promuovere il dialogo e la partecipazione nel contesto di un'autentica esperienza sinodale.

3. Il gruppo dovrebbe includere persone che riflettano una diversità di comunità, esperienze, culture, età e stili di vita. La consistenza dei gruppi può dipendere dalla sede disponibile e dal numero dei moderatori. Di regola ogni gruppo avrà un moderatore e un segretario che prenda appunti.

4. Un buon modo per riunire persone di diversi contesti socio-economici, fasce d'età, ecc., può essere organizzare incontri di consultazione sinodale che comprendano più parrocchie. Possono concentrare la loro condivisione su un'esperienza rilevante comune, come le sfide che affrontano come cristiani, l'essere Chiesa nel pieno della pandemia COVID-19, o qualcosa collegato al loro contesto. Spesso è molto utile riflettere sul cammino percorso dalla propria comunità locale fino ad oggi: Qual è stata la storia della vita di fede della comunità? Quale percorso ha compiuto per giungere dove si trova ora? Come si è fatta sentire la presenza di Dio?

5. Anche altri organismi diocesani o organizzazioni religiose o laiche possono collaborare per organizzare incontri di consultazione.

6. Si può incoraggiare la partecipazione al gruppo di riflessione sinodale attraverso annunci parrocchiali, social media, lettere, ecc. Con l'aiuto degli enti di quartiere e delle istituzioni ecclesiastiche locali come le scuole e i centri sociali, si può compiere uno sforzo speciale per identificare e raggiungere coloro che non sono stati regolarmente in contatto con la comunità ecclesiale o la cui voce non viene presa in considerazione.

7. Anche i singoli individui possono contribuire con il loro riscontro alla consultazione comunicandolo direttamente all'indirizzo mail: Sono comunque da favorire le esperienze comunitarie rispetto ai contributi individuali, poiché manifestano meglio lo spirito sinodale del camminare insieme.

III. SUGGERIMENTI PER UN INCONTRO DI CONSULTAZIONE SINODALE

1. Qualche settimana prima della riunione dovrebbe essere inviato a tutti i partecipanti il materiale preparatorio per la preghiera e la riflessione, che può includere una breve lettura sui principi della sinodalità, le principali domande e alcuni suggerimenti per pregare e discernere, inclusi alcuni passi della Scrittura. I partecipanti sono invitati a riservare del tempo per la preparazione personale utilizzando tutto questo materiale: esercizio cruciale in vista di un dialogo fruttuoso.

2. Le domande per la riflessione devono essere pertinenti e sintetiche. È meglio avere poche domande da esplorare in profondità piuttosto che molte domande che otterrebbero risposte superficiali.

3. Il Sinodo pone una affermazione fondamentale: "Nell'annunciare il Vangelo, una Chiesa sinodale cammina insieme". Per la nostra diocesi abbiamo formulato queste domande di approfondimento (cf Lettera pastorale "Chiesa di Cristo. Chiesa per il mondo", p. 43):

- Quali trasformazioni in atto nelle nostre comunità e nella Chiesa diocesana sono un segno dello Spirito? Quali intuizioni hanno suscitato? Quali gioie hanno provocato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno fatto emergere?

- Nel leggere in profondità questi cambiamenti, come passare dalla metafora del "declino" a quella della "metamorfosi"?

- Quali sono i punti da confermare, i passi da compiere, le prospettive di cambiamento? Dove registriamo un consenso? Quali cammini si aprono per la nostra diocesi?

4. Durante l'incontro, la preghiera comunitaria e la liturgia svolgeranno un ruolo fondamentale: l'ascolto reciproco, infatti, si fonda sull'ascolto della Parola di Dio e dello Spirito Santo.

5. La sintesi che ogni diocesi elaborerà al termine di questo tempo di ascolto e discernimento costituirà il suo contributo concreto al cammino di tutto il Popolo di Dio. Può anche servire come documento-base per individuare i prossimi passi nel cammino della Chiesa locale sulla via della sinodalità.

IV. SCHEMA DI UN POSSIBILE INCONTRO

1. Si può utilizzare il metodo della “Conversazione spirituale” che promuove, per piccoli gruppi di circa 6-7 persone di diversa provenienza, la partecipazione attiva, l’ascolto attento, il discorso riflessivo e il discernimento spirituale. Si richiede almeno un’ora suddivisa in tre parti:

1. ognuno, a turno, condivide il frutto della propria preghiera in relazione alle domande per la riflessione fatte circolare in precedenza. Non è previsto dibattito; i partecipanti semplicemente ascoltano a fondo ogni persona e osservano come lo Spirito Santo sta agendo in loro stessi, nella persona che parla e nel gruppo nel suo insieme. Segue un tempo di silenzio per osservare i movimenti interiori di ciascuno;

2. i partecipanti condividono ciò che li ha colpiti di più nel primo blocco e durante il tempo di silenzio. Si può anche fare un po’ di dialogo ma mantenendo la stessa attenzione spirituale. Anche questo blocco è seguito da un tempo di silenzio;

3. i partecipanti riflettono su quanto nella conversazione ha loro mosso qualcosa dentro e su ciò che li ha colpiti più profondamente. Vengono rilevate anche intuizioni nuove e domande che non hanno ancora trovato una risposta.

2. Terminato il dialogo, i partecipanti riesaminano e condividono quanto hanno vissuto nel piccolo gruppo: Come è stata l’esperienza? Quali sono stati gli alti e bassi? Quali cose nuove hanno capito? Cosa hanno imparato sullo stile sinodale? In che modo Dio era presente e all’opera durante il tempo in cui erano insieme?

3. Tutti i gruppi si riuniscono poi per concludere l’incontro e un rappresentante di ogni piccolo gruppo può dividerne brevemente l’esperienza. I partecipanti dovrebbero essere informati sulla prossima fase del processo sinodale, in modo che sappiano come il loro contributo può aiutare tutta la Chiesa. Si raccomanda che la riunione si concluda con una preghiera o un canto di ringraziamento.

4. Dopo l’incontro, i membri dell’équipe organizzatrice/facilitatrice possono fare una revisione dell’intera esperienza e preparare la sintesi basata sui riscontri presentati da tutti i piccoli gruppi.